



**8ª Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale**  
23 Ottobre 2019 - Roma

**VERSO LA LEGGE DI BILANCIO 2020**  
Le dinamiche, le questioni aperte, le esigenze dei comuni

**Andrea Ferri**



# Indice



- Premessa e questioni aperte
- Il contributo dei Comuni al risanamento dei conti pubblici
- Focus sui comportamenti di spesa corrente
- Gli investimenti dei Comuni tra caduta e ripresa

# Premessa e questioni aperte



**8ª Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale**  
23 Ottobre 2019 - Roma



# Un contesto tuttora critico

I Comuni hanno garantito un **contributo straordinario e sproporzionato** al risanamento dei conti pubblici:

- 12,5 mld. di euro tra tagli e restrizioni finanziarie (2011-15) [MANOVRA10-18](#)
- un contributo all'aggiustamento dei conti pari a oltre 9 mld. (soli Comuni) e a 12,5 mld. (enti locali), su un totale di 25 mld.

*i Comuni incidono sulla spesa pubblica per il 7,4%*

- **riduzioni di personale generalizzate**, accentuate da quota 100, che hanno impedito il ricambio generazionale in uffici critici (finanza, lavori pubblici, sociale)

*la riduzione del personale è stata del 16% negli ultimi 8 anni* [PERSONALE](#)

- poi, la riforma contabile che già congela 4,5 mld. nel Fondo crediti dubbia esigibilità (**FCDE**) e pretende molti e gravosi adempimenti [FCDE](#)
- un **onere del debito** molto elevato perché dipende da tassi fissi di oltre 15 anni fa: in media i Comuni pagano il 4,5% (su 37,7 mld.), mentre lo Stato emette titoli all'1% [DEBITO](#)

*i Comuni incidono sul debito pubblico per l'1,6%*

- **scarsa semplificazione** degli adempimenti e «operazioni verità» su argomenti molto delicati, che amplificano le sofferenze non risolte, come **le penali sui ritardi sui debiti commerciali** e l'avvio della **regolamentazione di ARERA sui rifiuti**
- **riscossione locale in crisi** in molte aree del paese (ma problematica per tutti), la riforma è urgente. Ed è anche necessario far lavorare meglio Agenzia Entrate-Riscossione per riscuotere le entrate locali



## Ridiscutere i tagli «impropri»

- La conferma **dell'assenza di ulteriori tagli per il triennio 2020-22** è condizione preliminare e imprescindibile
- Per questo devono essere finanziati subito i **110 mln. mancanti per il «Fondo IMU-Tasi»**, in modo strutturale e senza vincoli di destinazione (i restanti 190 mln. sono assegnati fino al 2033), ricordando sempre che il Fondo era partito con 625 mln. e che la stima Mef di perdita di gettito da passaggio IMU-Tasi era di 485 mln.
- Riprendere il confronto sulle **partite in sofferenza, spesso in contenzioso**: spese giudiziarie, oneri per mense scolastiche e Tari-scuole, distorsioni nel calcolo e nel riparto dell'addizionale aeroportuale...
- Il **taglio da dl 66/2014 (563 mln.)** doveva essere reintegrato già nel 2019. La sua restituzione può fornire la base per il **superamento della perequazione «orizzontale»**, finanziata esclusivamente con l'IMU comunale



# Il finanziamento della perequazione

- Il blocco della **perequazione** si può superare solo con il supporto di un'integrazione statale:
  - l'**innesto di risorse statali**, che potrebbero venire dal reintegro dei 563 mln. dovuti per il venir meno del taglio del DI 66/2014 (ANCI ha attivato un giudizio presso il TAR)
  - la **revisione dei tempi e delle misure** di progressiva attuazione della perequazione nell'ambito del FSC: a legislazione vigente nel 2020 **si dovrebbe passare dal 45% all'85%** di risorse perequate
  - la correzione di **malfunzionamenti dello schema perequativo** (piccoli Comuni e aree interne, penalizzati in larga parte «per costruzione», revisione di alcuni servizi, revisione delle capacità fiscali)
  - la determinazione dei **LEP**, cioè di misure minime essenziali di servizi adeguatamente finanziate
- Il sistema perequativo deve inoltre contribuire a **verificare l'adeguatezza complessiva delle risorse** di cui ciascun Comune deve disporre per lo svolgimento, in primo luogo, dei LEP, ma anche delle funzioni fondamentali
- Il **sistema** dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali **deve quindi essere riorientato**: oggi serve solo a determinare le posizioni *relative* di ciascun Comune, dando per scontata la coerenza delle risorse complessivamente disponibili [PROCAPITE](#)



# L'intervento sui tributi e sulla riscossione

- È in discussione un «pacchetto fiscale» comprendente:
  - **Unificazione IMU-Tasi**, una semplificazione da tempo sostenuta, a vantaggio sia dei contribuenti sia degli uffici comunali, a parità di gettito, con importanti riflessi anche sulla fruibilità delle informazioni su aliquote differenziate e agevolazioni stabilite dai Comuni
  - **Riforma della riscossione**, da cui ci attendiamo novità di rilievo su: abbattimento dei tempi di recupero, accesso ai dati utili alla riscossione, trasparenza negli affidamenti e nel controllo dei concessionari, miglioramento dell'azione di AdE-R
  - Nuovo sistema di **notifica degli atti**, che potrebbe portare ad una radicale semplificazione e digitalizzazione di una fondamentale fase della stessa riscossione
  - **Unificazione dei tributi minori** (occupazione suolo e pubblicità), che costituisce una indubbia semplificazione, pur nella necessaria molteplicità delle fattispecie imponibili

## La riforma della gestione delle crisi finanziarie

- **La riforma (nuovo Titolo 8° del TUEL) tende verso una minor burocrazia**, in particolare sui pre-dissesti, concedendo una maggiore flessibilità gestionale. Devono essere meglio affrontati alcuni aspetti:
  - **esigenze di cassa**, in considerazione delle difficoltà che gli enti in crisi manifestano a fronte di **debiti progressi** e degli **oneri da sentenze**, risalenti nel tempo e sproporzionati rispetto all'effettiva capacità finanziaria degli enti
  - contenere l'intervento della Corte dei Conti a **controlli annuali** associati alla verifica dei consuntivi, oltre che alla partecipazione alle commissioni per la definizione delle diagnosi relative alla situazione finanziaria dell'ente
  - migliorare i meccanismi di «**commissariamento**» degli assessorati al bilancio degli enti in crisi, previsti dalle bozze in circolazione

# I rischi del Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC) (1)



- Dal 2020 scatta l'obbligo per gli enti che **non riducono il debito commerciale residuo** o che **non rispettano i tempi di pagamento** delle transazioni commerciali di ingenti **accantonamenti al FGDC** (co. 859 e ss. L.bilancio 2019). Gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito residuo sono elaborati dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)
- Per arrivare ad una soluzione stabile e robusta è necessario:
  - **abolire il raddoppio** dell'accantonamento obbligatorio (fino al 10% delle spese intermedie) se, oltre all'inadempienza, l'ente non ha chiesto alla CDP l'anticipazione di liquidità a breve termine entro il 28 febbraio 2019
  - **prorogare al 2021** la decorrenza delle sanzioni (accantonamento FGDC)
  - inquadrare, nel frattempo, il ritardo dei pagamenti in maniera strutturale attraverso nuove modalità di erogazione di **anticipazioni di liquidità a restituzione differita** nel tempo
- È, inoltre, necessario **abbattere gli adempimenti manuali della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), irrobustendone l'infrastruttura, potenziandone l'assistenza e assicurandone il più efficiente collegamento a SIOPE+**

# I rischi del Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC) (2)



- Il **tavolo tecnico** in corso presso il MEF-RGS ha portato:
  - alla **semplificazione delle registrazioni dei pagamenti** ante 2018
  - alla verifica della **possibilità tecnica di sollevare gli enti dall'obbligo della comunicazione mensile** alla PCC dei debiti non estinti e scaduti
  - ai chiarimenti necessari per **integrare i sistemi contabili con SIOPE+ in modo da alimentare automaticamente la PCC** (es. note di credito)
- La **bozza di DL Fiscale** intende intervenire sui tempi di pagamento dei debiti commerciali prevedendo:
  - l'**abolizione del raddoppio** delle penalizzazioni ove previsto
  - l'eliminazione, **ma dal 2021**, dell'obbligo della comunicazione mensile dei debiti scaduti e non estinti
  - la facoltà di utilizzare gli **indicatori relativi al 2019 elaborati dall'ente** e non quelli calcolati dalla PCC come riferimento per l'applicazione delle sanzioni
- Tali previsioni:
  - da un lato, introducono **qualche semplificazione** e prendono atto delle **criticità applicative emerse** nel colloquio fra enti locali e PCC
  - dall'altro, non prevedono alleggerimenti del nuovo accantonamento, né anticipazioni di liquidità

***Non viene dunque modificato il quadro vigente in materia di rispetto dei tempi di pagamento e si conferma un impianto sanzionatorio che rischia di portare all'allargamento delle situazioni di crisi***

# Gli investimenti dei Comuni: come stabilizzare la ripresa ?



- La **ripresa della contribuzione erariale** per gli investimenti locali costituisce certamente un **fattore decisivo per il rilancio del settore**, in un contesto che vede finalmente i segni della ripresa [INVESTIMENTI](#)
- È necessario **razionalizzare il sistema di finanziamento su base pluriennale**, così da orientare un congruo ammontare di risorse **verso specifiche priorità**, di fatto già individuate (messa in sicurezza territoriale e immobiliare, conversione ecologica ed economia circolare)
- Va attentamente valutata l'ipotesi di **attivare un processo di costante acquisizione dei progetti in cerca di finanziamento**, una sorta di "Anagrafe dei progetti disponibili" nell'ambito della piattaforma BDAP-MOP
- I **beneficiari dovrebbero essere prioritariamente individuati tra gli enti con risorse proprie insufficienti** a finanziare in via autonoma l'investimento, **con incentivi e premialità** che potrebbero poi diversificarsi a livello regionale in corrispondenza di interventi finanziati dalle Regioni
- La necessità di sostenere con maggiore forza gli investimenti locali richiede altresì un più **strutturato ausilio per il recupero della capacità di progettazione**: quale ruolo per le strutture delineate dalla legge di bilancio 2019 (*in primis* Investitalia) e per Cassa Depositi e Prestiti ?
- Il più **diretto coinvolgimento degli enti locali** potrebbe costituire anche per tale via un **fattore decisivo per l'attuazione di interventi più celeri ed efficaci**
- Il **Bando periferie va rilanciato** semplificando revisioni di progetto e monitoraggio, rendendolo strutturale



# Il contributo dei Comuni al risanamento dei conti pubblici

**8ª Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale**  
23 Ottobre 2019 - Roma

# Il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica dal 2011 al 2018 (1)



- Nel periodo 2011-2018 i Comuni hanno assicurato un **rilevante contributo al risanamento della finanza pubblica**, come riconosciuto anche da ISTAT, Banca d'Italia e Corte dei conti
- **Un contributo sproporzionato** (circa 12,5 miliardi di euro) rispetto al **peso del comparto sulla finanza pubblica** nel suo insieme (7,4% della spesa) e sul debito della PA (1,6%)

## Il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica

Anni 2011-2018, valori in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Cumulato 2011-2018
<b>TOTALE MANOVRA (*)</b>	<b>3.095,3</b>	<b>4.099,9</b>	<b>3.415,7</b>	<b>158,0</b>	<b>1.002,7</b>	<b>-538,7</b>	<b>802,0</b>	<b>407,6</b>	<b>12.442,5</b>
di cui PATTO / FCDE	1.509,3	1.522,3	1.261,3	-448,5	-637,3	-621,0	712,1	407,6	3.705,8
di cui Taglio risorse	1.586,0	2.577,6	2.154,4	606,5	1.640,0	82,4	89,8	0,0	8.736,7
"Costi della politica"	86,0	32,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	118,0
Taglio D.L. 78/2010	1.500,0	1.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.500,0
Taglio D.L. 201/2011		1.450,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.450,0
Taglio D.L. 95/2012		95,6	2.154,4	250,0	100,0	0,0	0,0	0,0	2.600,0
Taglio D.L. 179/2012			0,0	120,0	0,0	0,0	0,0	0,0	120,0
Taglio IMU-Tasi				-139,1	152,2	82,4	89,8	0,0	185,3
Taglio D.L. 66/2014				375,6	187,8	0,0	0,0	0,0	563,4
Taglio L. Stab. 2015					1.200,0	0,0	0,0	0,0	1.200,0

(\*) Effetto netto incrementale, compresa Roma Capitale

(\*\*) Per gli anni 2010-2015 il vincolo annuale è dato dall'obiettivo saldo imposto dalla Legge di stabilità, a partire dal 2016 l'impatto della manovra coincide con gli accantonamenti previsionali al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

# Il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica dal 2011 al 2018 (2)

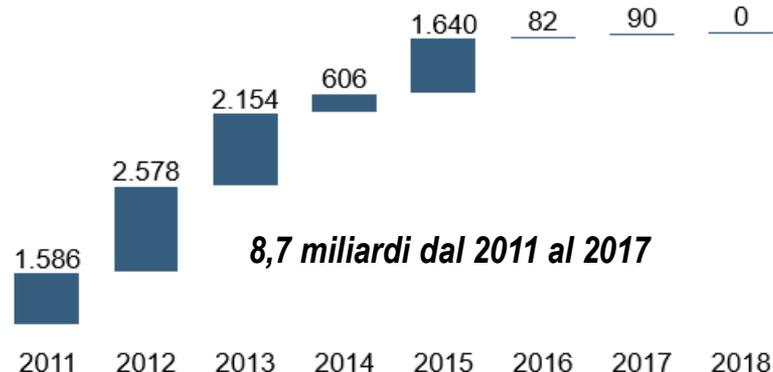


La stagione dei tagli «nominali» sembrava terminata nel 2015, lasciando comunque ai Comuni una **pesante eredità** in termini di **sofferenza finanziaria**

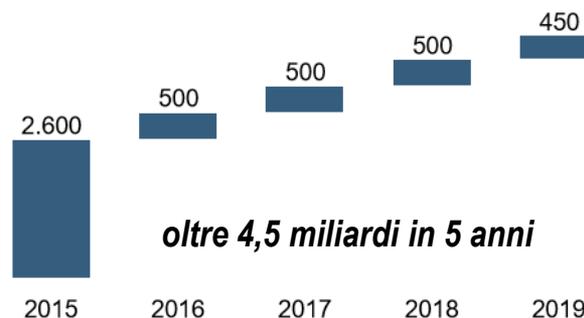
Rimane invece irrisolto il nodo del Fondo Imu-Tasi per la quota 110mln., ad oggi non finanziata per il 2020 e gli anni successivi (sono **interessati circa 1.800 Comuni**, in diversi casi per importi significativi)

La **stretta di parte corrente continua con gli accantonamenti al FCDE** nel bilancio di previsione, in crescita per diverse centinaia di milioni annui da qui fino al 2021

*I tagli alle risorse anno per anno (valori in mln. di euro)*



*FCDE corrente a previsione (valori in mln. di euro)*



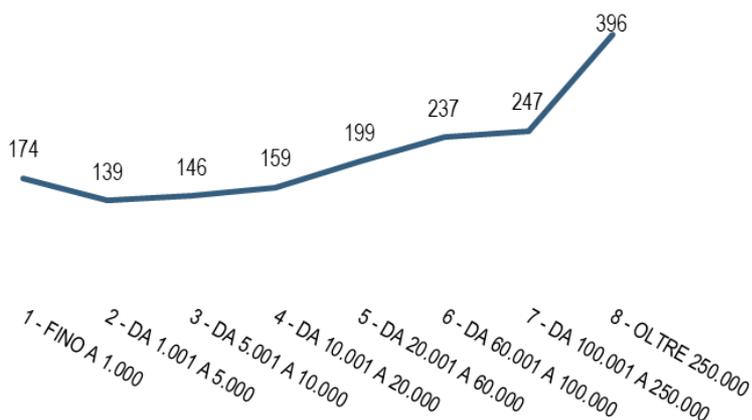
Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

# Distribuzione della manovra a carico dei Comuni per classi demografiche e aree di appartenenza



- La **distribuzione della manovra** tra le diverse classi demografiche restituisce il **tipico andamento a U**, ma con **valori particolarmente accentuati nei 12 Comuni più grandi** (con popolazione superiore a 250mila abitanti)
- Il confronto per macro-aree evidenzia invece un **onere pro capite ben maggiore al Centro** (251 euro) e nel **Mezzogiorno** (223 euro), al Nord il peso della manovra si rivela comunque significativo (191 euro)

*Distribuzione demografica e territoriale della manovra a carico dei Comuni. Valori pro capite*



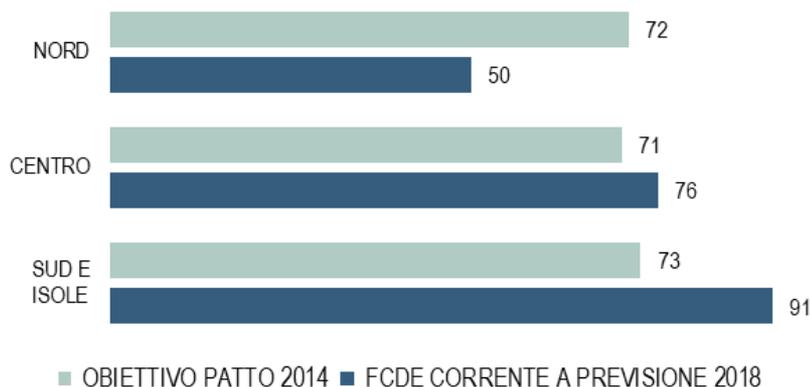
Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

# Dal Patto di stabilità interno al Fondo crediti di dubbia esigibilità: gli effetti redistributivi sul territorio (1)

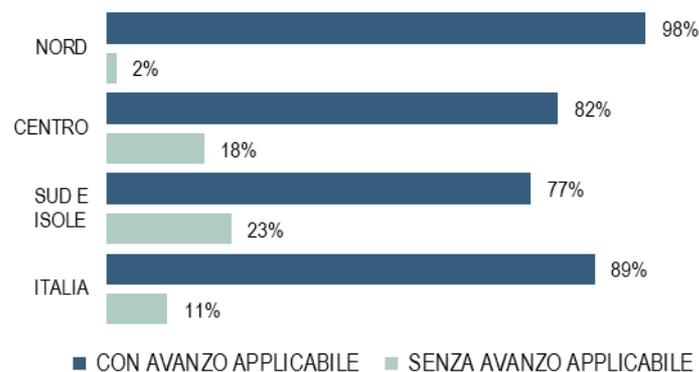


- Il passaggio all'armonizzazione contabile, il superamento del Patto e il ritorno agli equilibri «ordinari» di bilancio impongono una **rinnovata lettura** circa l'**impatto della manovra** di finanza pubblica sui Comuni
- In particolare, in un **confronto 2014-2018** si deve osservare l'**inasprimento della stretta finanziaria** per il **Mezzogiorno** a fronte di un **recupero di margini** di manovrabilità a favore dei **Comuni settentrionali**

Confronto obiettivo PATTO 2014 e FCDE corrente 2018  
Valori pro capite, senza RSS Nord



Comuni con e senza avanzo applicabile  
Composizione % per area, senza RSS Nord



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

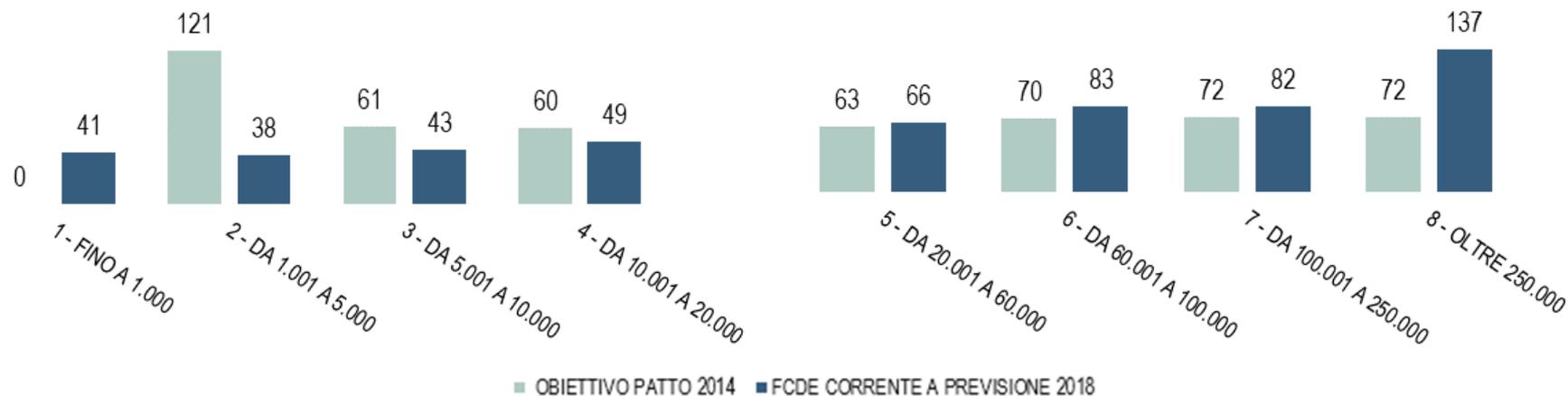
- Le misure finanziarie rivolte ai Comuni dovrebbero **tenere adeguatamente conto** anche degli **effetti redistributivi** determinati dalle **recenti manovre di finanza pubblica**

# Dal Patto di stabilità interno al Fondo crediti di dubbia esigibilità: gli effetti redistributivi sul territorio (2)



- Anche da un **confronto tra le diverse classi demografiche** emergono interessanti indicazioni per quanto concerne gli **effetti «redistributivi» dovuti alle nuove regole finanziarie**:
  - per i **Comuni fino a 20mila abitanti** si osserva un **allentamento dei vincoli finanziari**, fatta eccezione per gli enti fino a **1.000 abitanti** (prima esclusi dal Patto di stabilità interno)
  - per i **Comuni di maggiori dimensioni** si verifica invece un **aggravio della stretta finanziaria** generalmente **piuttosto contenuto**, fatta significativa **eccezione per le grandi Città**

Confronto obiettivo PATTO 2014 e FCDE corrente 2018  
Valori pro capite, escluse RSS Nord



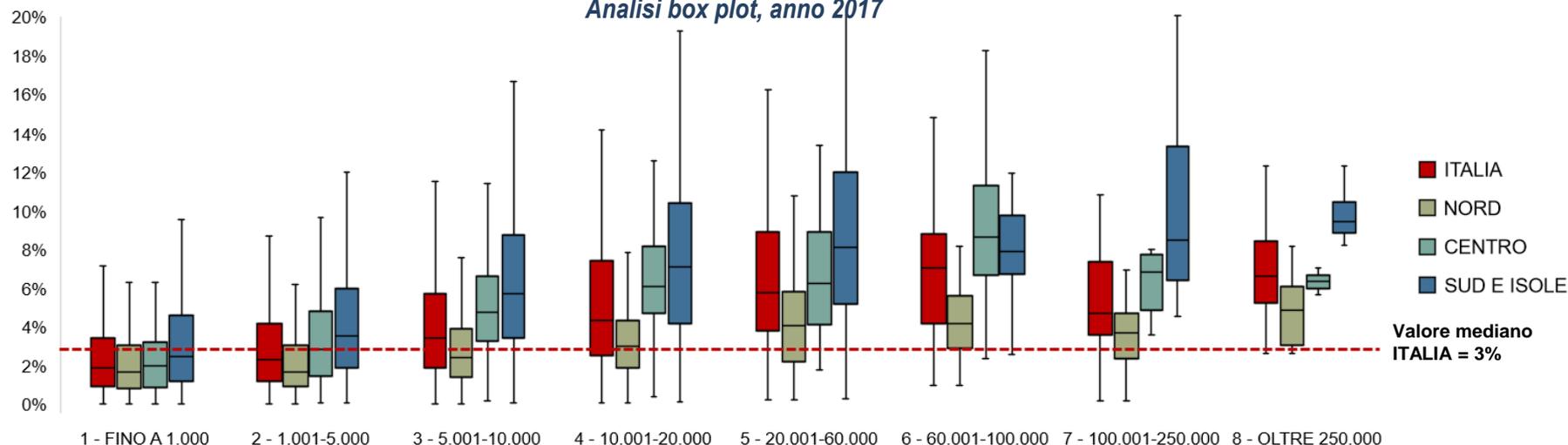
Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

# Il peso del FCDE nei diversi segmenti del comparto



- **Senza rinnovati e più incisivi strumenti di riscossione**, per molti **Comuni del Sud** e diversi **enti di maggiori dimensioni** la tenuta degli **equilibri di parte corrente** è a forte rischio
- Per garantire quindi già nell'immediato un **sostenibile sentiero di efficientamento**, sarebbe necessario **correggere le attuali regole sull'accantonamento del FCDE**, in particolare risulterebbe funzionale:
  - **estendere al consuntivo** la possibilità di applicare la **ridotta percentuale di accantonamento** oggi prevista solo in fase previsionale
  - in ogni caso, stabilire da subito che un **accantonamento al 90%** possa essere considerato quale **soglia di sicurezza a regime**, in ragione dei tempi «fisiologici» di riscossione delle entrate proprie dei Comuni

*Incidenza % FCDE corrente a previsione su accertamenti entrate correnti*  
*Analisi box plot, anno 2017*



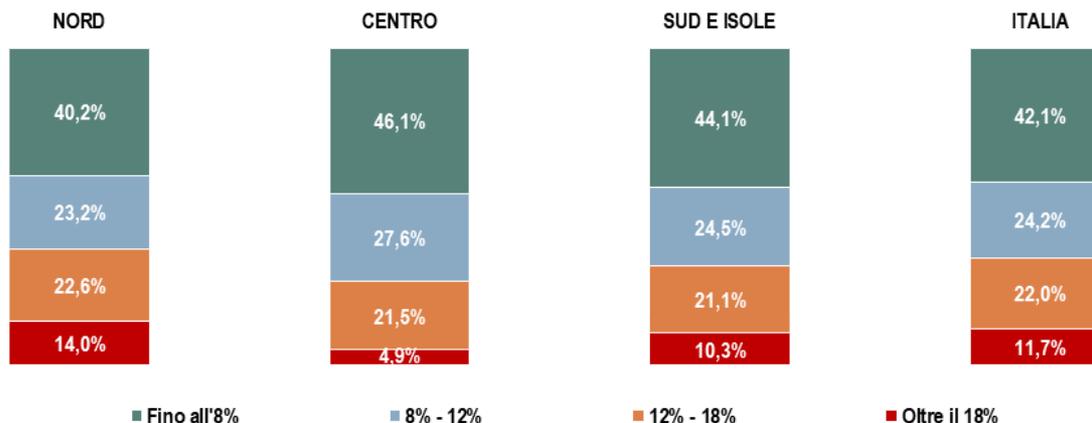
Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

# Il peso del debito nel comparto comunale



- A partire dal 2011 i Comuni riducono costantemente lo stock del proprio debito: circa 11 miliardi in meno (da 48,6 a 37,7), dal 2,6% nel 2011 all'1,6% nel 2018 sul totale P.A.
- Rimane però da Nord a Sud molto elevata l'incidenza del costo sui bilanci di molti Comuni, rendendo ulteriormente difficile la tenuta degli equilibri di parte corrente
- Da molto tempo l'Anci sottopone invano a Governo e Parlamento la necessità di ripartire i costi del debito in misura più equa tra Stato e Comuni, i quali subiscono attualmente un tasso medio (4,5% circa) ben più alto rispetto ai tassi medi all'emissione dello Stato (1,1%)

*Distribuzione dei Comuni in ciascuna area geografica per incidenza % del costo debito\* sulla spesa corrente  
Valori %, anno 2017*



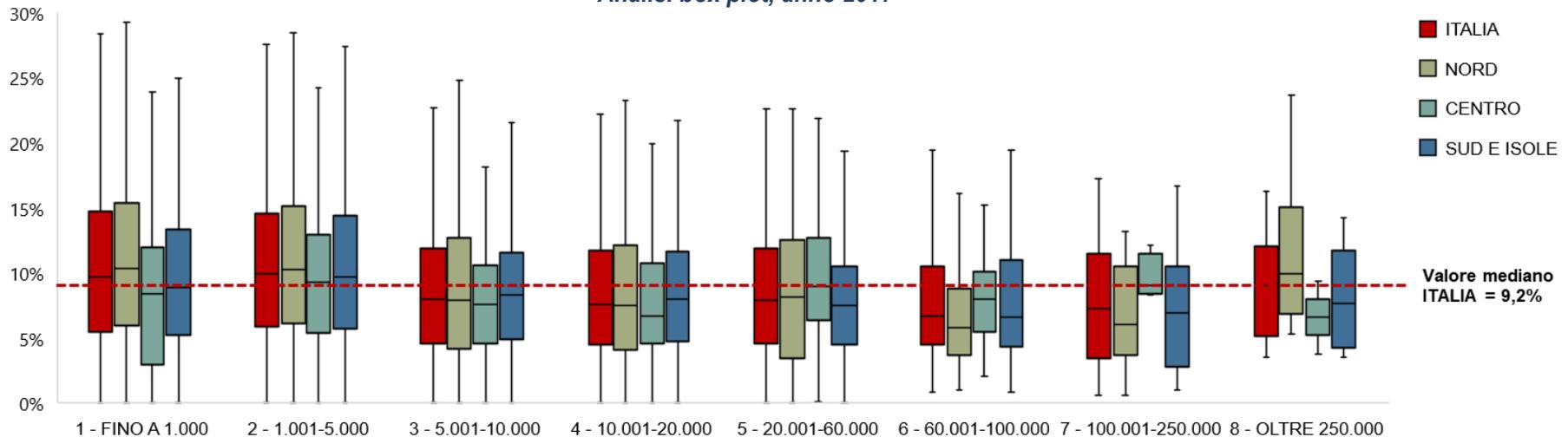
\* Oneri annui per rimborso e interessi  
Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

# Il peso del debito nei diversi segmenti del comparto



- Nel complesso l'incidenza mediana del **costo sostenuto dai Comuni per il debito contratto** si attesta sul **9% della spesa corrente**, con una **diffusione piuttosto omogenea nelle diverse aree del Paese**
- L'analisi evidenzia un **onere particolarmente elevato a carico dei Comuni più piccoli**, costretti anche per questo motivo a scontare un **eccessivo grado di rigidità dei propri bilanci**

*Incidenza % del costo sostenuto per il debito (rimborso e interessi) sulle spese correnti impegnate  
Analisi box plot, anno 2017*



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

# Focus sui comportamenti di spesa corrente



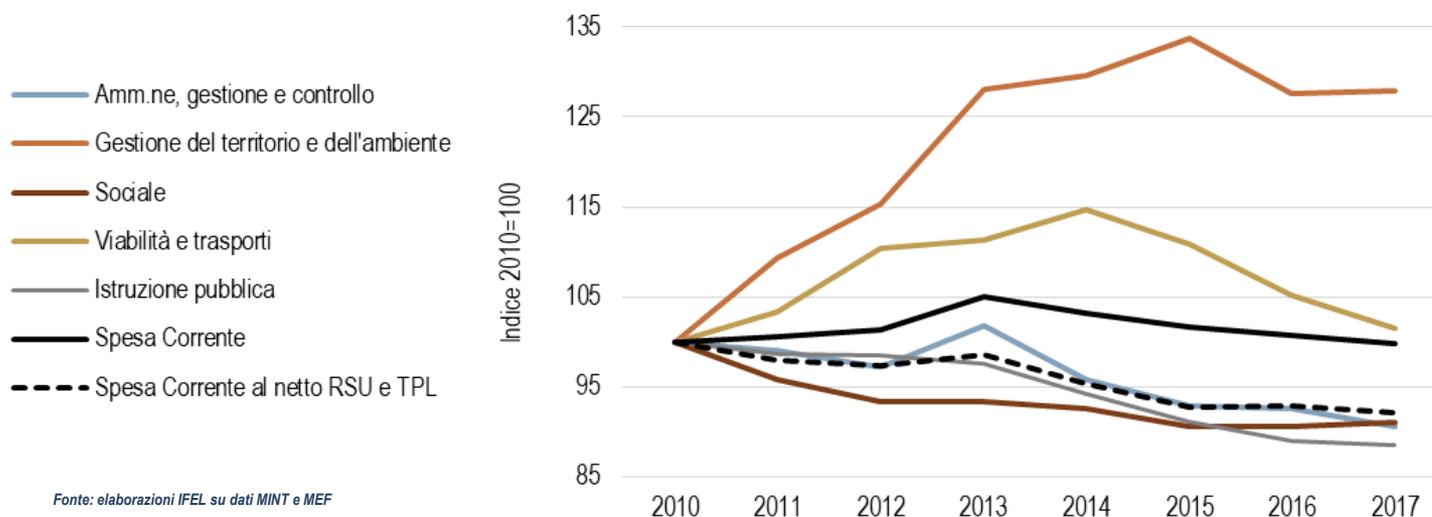
**8ª Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale**  
23 Ottobre 2019 - Roma

# La dinamica della spesa corrente comunale



- **Senza Rifiuti e TPL**, settori ad alta rigidità e peraltro non omogeneamente computati in bilancio nel periodo esaminato, dal 2010 al 2017 **le spese correnti dei Comuni si riducono di 3,3 miliardi euro (-7,9%)**
- Scendono i costi sostenuti per lo svolgimento di funzioni e servizi sia *back office* sia *front office*, **preoccupa in particolare la tenuta del welfare locale (-9,5% in 7 anni)**

*Dinamica 2010-2017 della spesa corrente dei Comuni (RSO + Isole)  
Impegni per settore di spesa. Indice 2010 = 100*



- **Una stima provvisoria sul 2018** segnala una ripresa della spesa corrente (+1 mld), dovuta in gran parte al Personale (rinnovo contrattuale) e al Sociale (ripresa trasferimenti)

# Focus sui comportamenti di spesa corrente



In un confronto 2010 e 2017 **nel comparto comunale (escluse le regioni a statuto speciale del Nord) la riduzione della spesa corrente – al netto di RSU e TPL – risulta assai diffusa** lungo il territorio nazionale

- **Analizzando 6.721 Comuni** (esclusi gli enti interessati da processi di fusione, eventi sismici o per i quali non sono disponibili i bilanci 2010 e 2017), si osserva che:
  - **4.137 Comuni (67%) riducono l'aggregato di spesa corrente** preso in considerazione
  - **2.584 Comuni (33%) registrano invece aumenti di spesa corrente**
- I risultati sinteticamente riportati assumono una valenza ancora più significativa alla luce del fatto che, **nel periodo che va dal 2011 al 2015, i Comuni hanno potuto liberamente agire sulla leva fiscale disponibile**

## Focus sui comportamenti di spesa corrente (2)

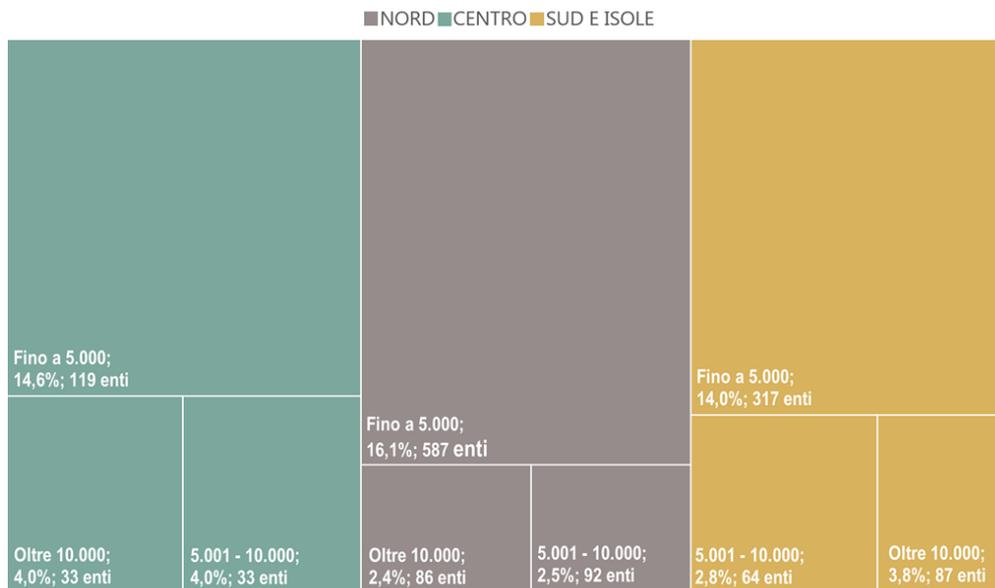


Tra i Comuni che hanno diminuito la spesa corrente, **circa la metà** sono enti con livelli di spesa inferiori alla **mediana di riferimento**, individuata per classe demografica e area di appartenenza, **sia nel 2010 che nel 2017**

- 536 enti, pur diminuendo la spesa, nel 2017 restano con *gap* negativo rispetto al *benchmark*, cioè ad un livello inferiore rispetto al 2010
- 1.418 enti diminuiscono la propria spesa e nel 2017 peggiorano ulteriormente il *gap* negativo rispetto al *benchmark*

**1.418 Comuni peggiorano il loro gap negativo rispetto al benchmark. Rilevante la quota dei piccoli Comuni**

Numero e incidenza % per area  
Fonte: IFEL su dati CCCB 2010 e 2017

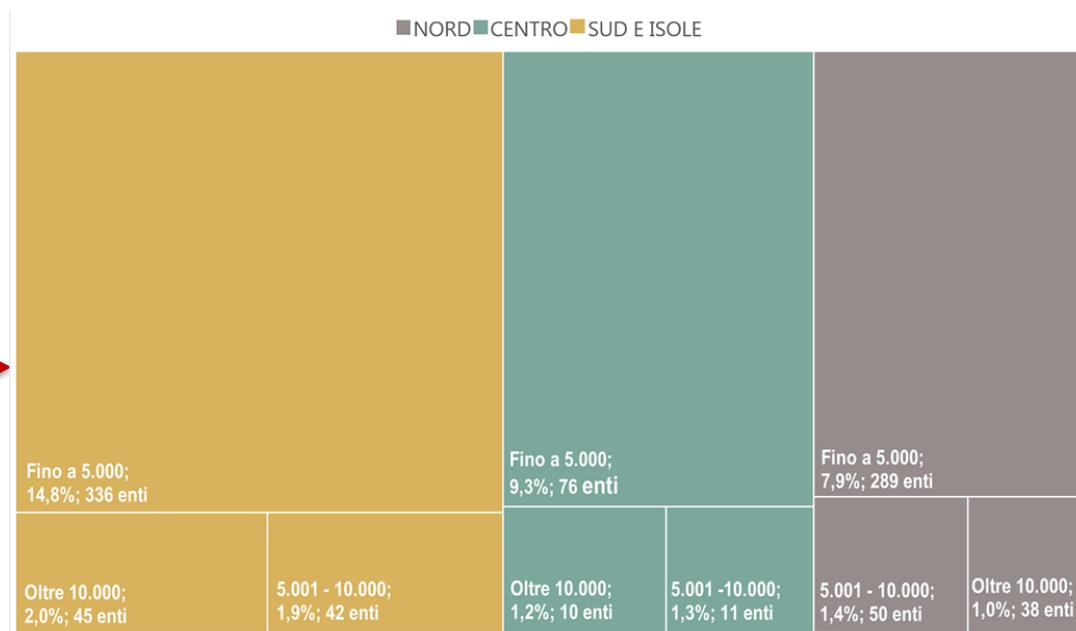


# Focus sui comportamenti di spesa corrente (3)



Tra i Comuni che hanno aumentato la spesa, **circa il 35% degli enti tende ad adeguarsi rispetto ad appropriati valori di confronto:**

- **828** enti, pur aumentando la spesa, nel 2017 mantengono un *gap* negativo rispetto al *benchmark*, sia pure inferiore rispetto a quello esistente nel 2010
- **69** enti, pur incrementando la spesa corrente, vedono ridurre nel 2015 lo scostamento rispetto al *benchmark* di riferimento



**897 Comuni aumentano la spesa corrente, ma non rispetto al benchmark**

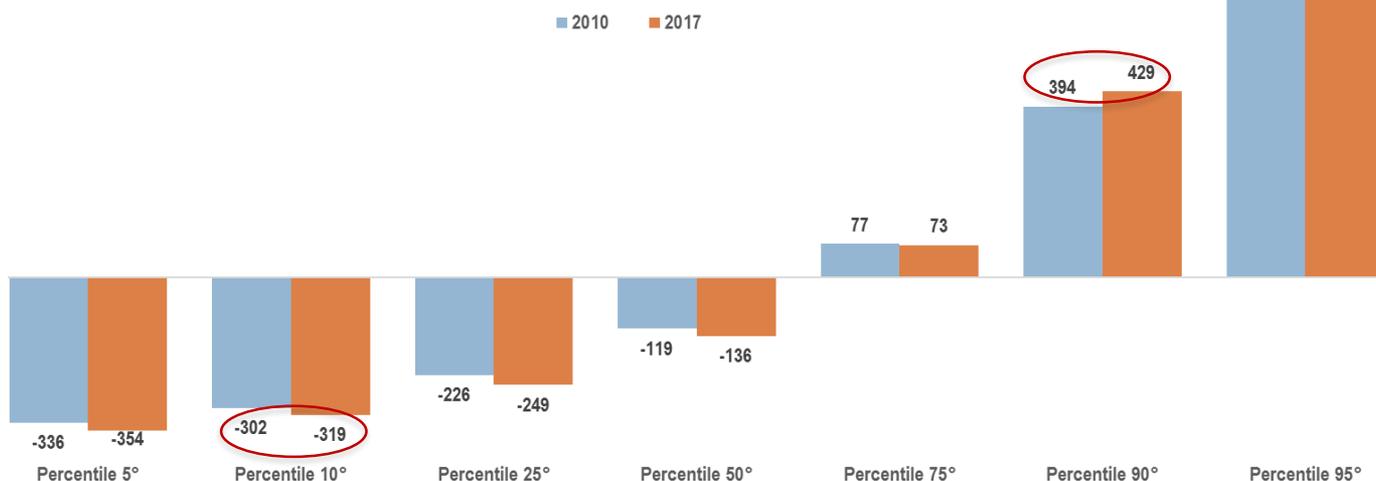
Numero e incidenza % per area  
Fonte: IFEL su dati CCCB 2010 e 2017

# Una visione d'insieme sulle variazioni di spesa corrente...



**Crescono le disuguaglianze** in termini di capacità di spesa corrente: **nel 2017 aumentano i differenziali di spesa pro capite** rispetto al valore medio in **corrispondenza dei percentili più bassi e più alti**:

- il **10%** dei Comuni con **livelli di spesa corrente più bassi** nel 2017 spende un po' meno rispetto al 2010 (mediamente - **17 euro** pro capite)
- il **10%** dei Comuni con **livelli di spesa corrente più alti** nel 2017 spende un po' di più rispetto al 2010 (mediamente + **35 euro** pro capite)



Fonte: IFEL su dati CCCB 2010 e 2017

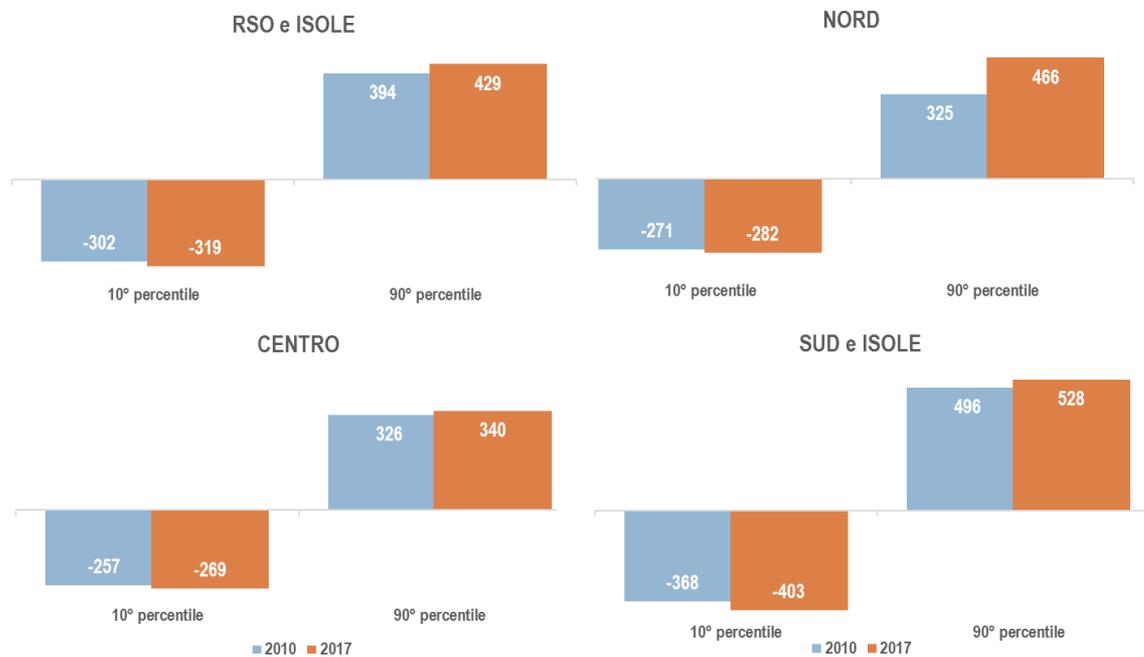
***La manovra sulle risorse sovrasta la perequazione***

# Il dettaglio sulla dinamica della spesa corrente per area geografica



Aumentano i divari nei livelli della spesa corrente tra il 2010 e il 2017:

- Al Nord il **10%** degli enti con **livelli di spesa più bassi** spende mediamente **11 euro pro capite in meno**, mentre il **10%** con **livelli più alti** spende **141 euro in più**;
- Al **Centro** il **10%** degli enti degli enti con **livelli di spesa più bassi** spende mediamente **12 euro pro capite in meno**, mentre il **10%** con **livelli più alti** spende **14 euro in più**;
- Al **Sud e Isole** il **10%** degli enti con **livelli di spesa più bassi** spende mediamente **35 euro pro capite in meno**, mentre il **10%** con **livelli più alti** spende **32 euro in più**.



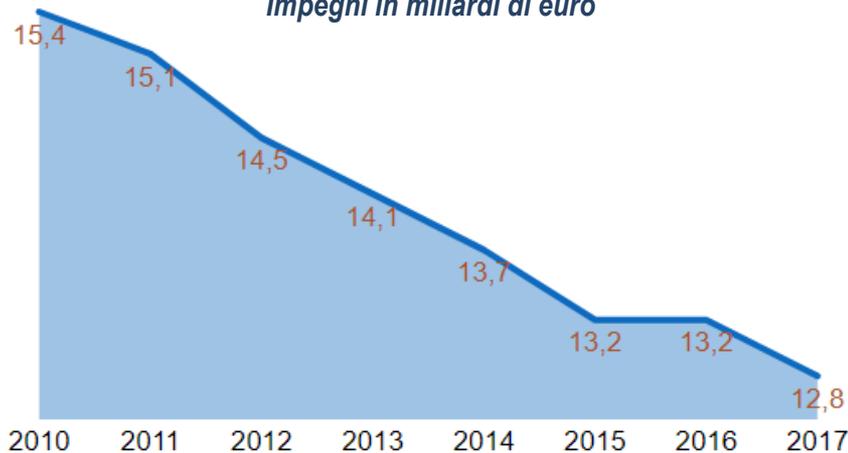
Fonte: IFEL su dati CCCB 2010 e 2017

# La dinamica della spesa per il personale



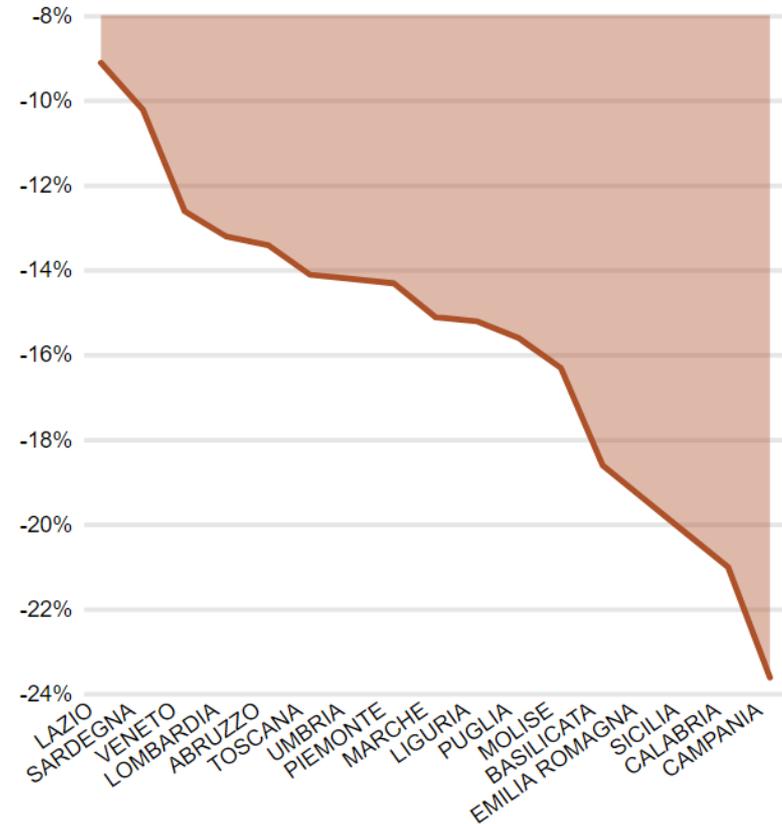
- Dal 2010 al 2017 la spesa per il personale dei Comuni è **diminuita del 16,7%**, per un ammontare pari a **2,6 miliardi di euro**
- Nello stesso periodo il **numero di dipendenti «non dirigenti a tempo indeterminato» si riduce del 15,7%** (circa 58mila unità)

**Dinamica della spesa per il personale (RSO + Isole)**  
Impegni in miliardi di euro



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

**Unità di personale non dirigente a tempo indeterminato. Var % 2017-2010**



**Lazio:** minor riduzione di Roma;

**Emilia-Romagna:** effetto Unioni di comuni;

**Sud:** base di partenza più alta e maggior effetto manovra

# Verso nuove regole assunzionali (art.33 DL Crescita)



- **Un nuovo sistema** di determinazione delle **facoltà assunzionali «a tempo indeterminato»** dei Comuni (decreto attuativo in fase di concertazione):
  - sostanzialmente basato sul rispetto di un valore soglia per ciascuna classe demografica nel **rapporto tra spesa per personale** (escluso il costo dell'Irap) e **media triennale delle entrate correnti** (al netto del FCDE corrente accantonato a previsione)
- La posizione dell'Anci nel confronto tecnico con il Governo:
  - **previsione di un «intervallo di indifferenza» (+8% rispetto al valore soglia di ciascuna classe demografica)**, all'interno del quale non si dovrebbe prevedere per il singolo Comune nessuna misura restrittiva, **nel rispetto del principio di autonomia organizzativa** sancito dalla Costituzione
  - **capacità assunzionale aggiuntiva** fino ad una certa soglia intermedia (es. 4%)
  - **salvaguardare le capacità assunzionali extra turn over dei piccoli Comuni** (almeno un'unità intera non dirigente per tutti gli enti, con eventuale successivo percorso di rientro)
  - **assicurare nell'immediato l'applicazione del turn over al 100% anche ai Comuni sopra soglia di riferimento**, con successivo percorso graduale di rientro



# Gli investimenti dei Comuni tra caduta e ripresa

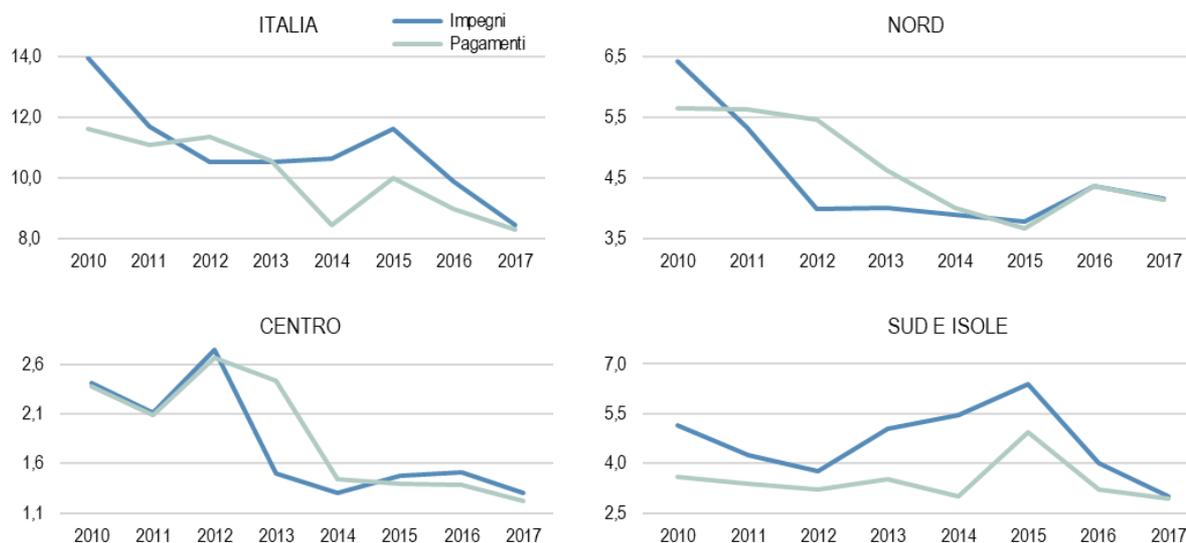
**8ª Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale**  
23 Ottobre 2019 - Roma

# La dinamica degli investimenti comunali dal 2010 al 2017



- Nel periodo **2010-2017** gli **investimenti comunali** manifestano una pesante contrazione e tale **dinamica molto negativa** ha investito tutte le aree del Paese:
  - a livello nazionale -39,5% in termini di impegni e -28,4% sul versante dei pagamenti

*La dinamica degli investimenti fissi lordi nei Comuni per area territoriale  
Valori in miliardi di euro. Anni 2010-2017*



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

- Una prima stima sul **2018** segnala l'**avvio di una ripresa tanto attesa**: rispetto al 2017 **+10%** in termini di **impegni** e circa **+2%** sul versante della **cassa**

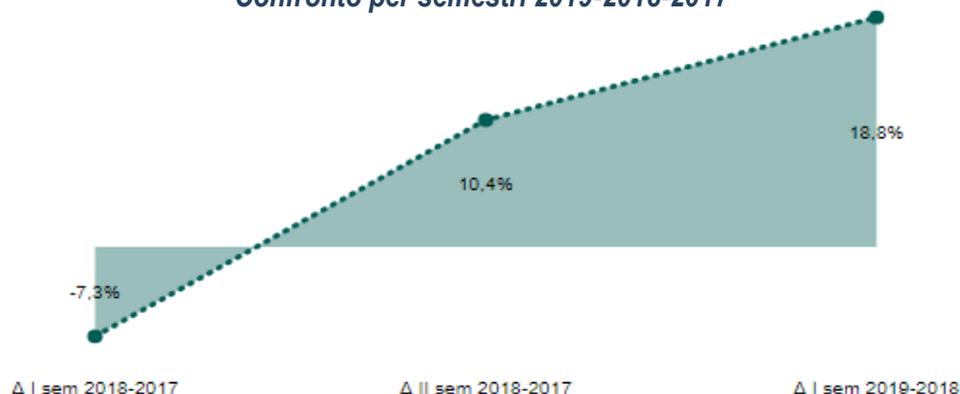
# La ripresa degli investimenti comunali tra il 2018 e il 2019...



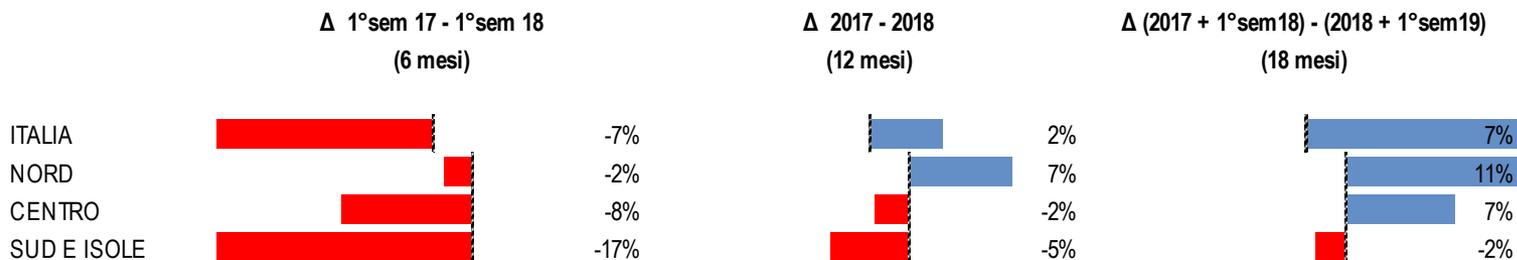
- L'inversione del *trend*, finalmente anche in termini di cassa, è confermata dalle informazioni desunte da SIOPE

- la **ripresa** è più consistente al **Nord**,
- al **Centro** si vede dal 1° semestre 2019
- nel **Mezzogiorno** è più contenuta e si manifesta sotto forma di **contrazione progressivamente minore**

*Dinamica dei pagamenti comunali per investimenti  
Confronto per semestri 2019-2018-2017*

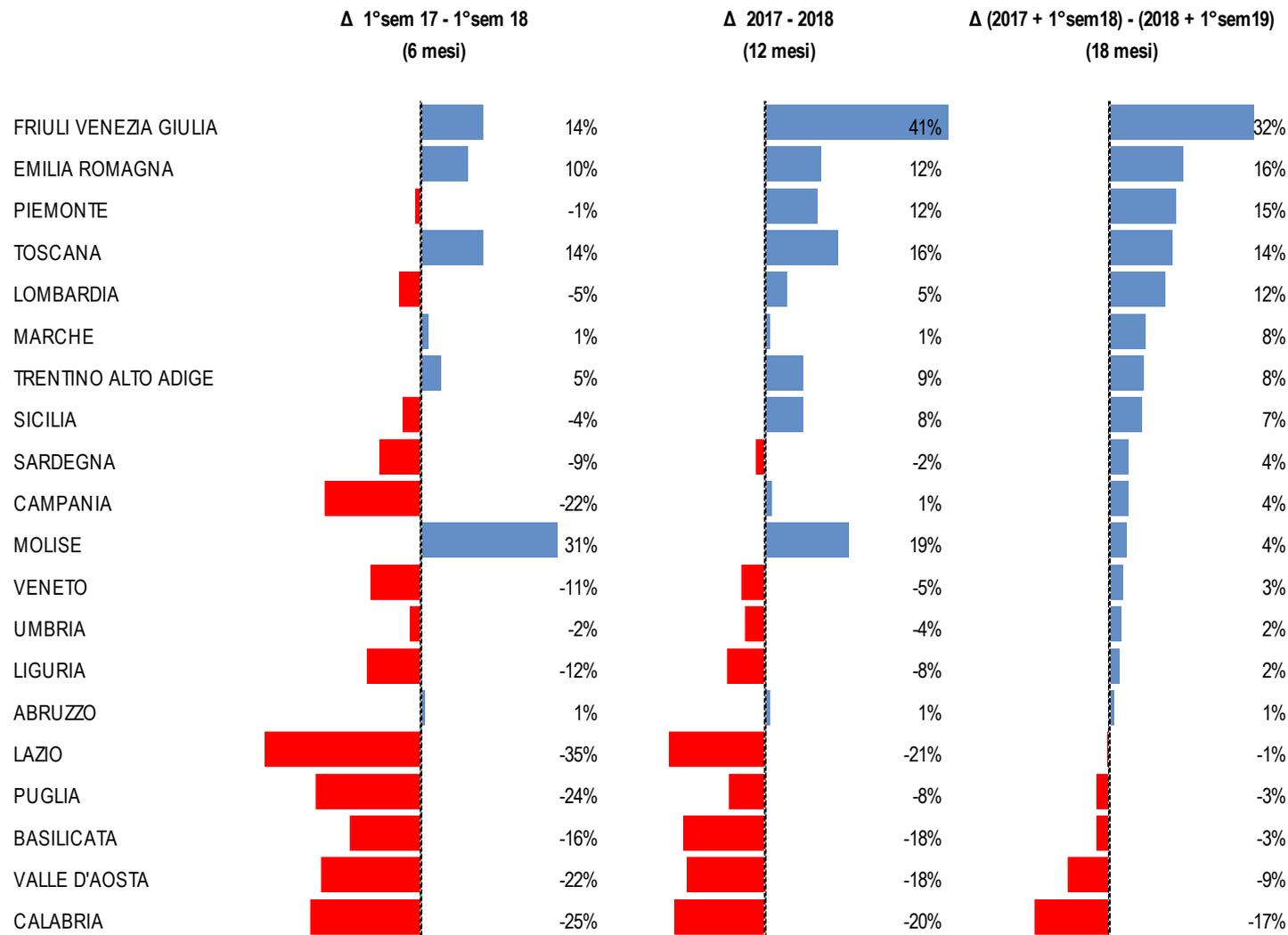


*Dinamica dei pagamenti per investimenti  
Variazioni cumulate per semestre (2017-2019)*



Fonte: elaborazioni IFEL su dati SIOPE

# ... il dettaglio regionale



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF



**8ª Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale**  
23 Ottobre 2019 - Roma

**Grazie per l'attenzione**

**Andrea Ferri**  
**Responsabile Finanza locale Anci-IFEL**  
**[andrea.ferri@fondazioneifel.it](mailto:andrea.ferri@fondazioneifel.it)**

**I materiali saranno disponibili su:**  
**[www.fondazioneifel.it](http://www.fondazioneifel.it)**

